



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

**Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione cava Borella, nel Comune di Vagli Sotto (LU) società Faeto Escavazione s.r.l. D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti**

Istanza acquisita al protocollo in data 04.12.24 protocolli 5546/47/48/49/50/51, integrata in data 07.01.2025 protocollo 44 con la presentazione di una soluzione progettuale che sostituisce il progetto presentato a dicembre 2024, integrata in data 12.05.25 protocollo 2057 ed in data 15.12.2025 protocolli 5411/12/13 ed in data 02.02.2026 protocolli 534/5 ed in data 12.03.2025 protocollo 1122

VERBALE

In data odierna, martedì 23 giugno, alle ore 12.00 si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

**premesse che**

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <b>Amministrazioni</b>                                                                      | <b>parere e/o autorizzazione</b>                                                                                                                                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Comune di Vagli Sotto                                                                       | Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva<br>Nulla osta impatto acustico<br>Autorizzazione paesaggistica<br>Valutazione di compatibilità paesaggistica |
| Provincia di Lucca                                                                          | Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori                                                                                                             |
| Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale                               | Parere di conformità al proprio Piano<br>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti                                                        |
| Regione Toscana                                                                             | Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24                                                                                                              |
| Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara | Autorizzazione paesaggistica<br>Autorizzazione archeologica<br>Valutazione di compatibilità paesaggistica                                                          |
| ARPAT Dipartimento di Lucca                                                                 | Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti                                                                                                 |
| AUSL Toscana Nord Ovest                                                                     | Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro                                                                                                       |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane                                                           | Pronuncia di Compatibilità Ambientale<br>Pronuncia di valutazione di incidenza<br>Nulla Osta del Parco<br>Autorizzazione idrogeologica                             |

## Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

|                                                                                                                        |                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|
| <b>Comune di Vagli Sotto</b><br><i>Vedi parere reso in conferenza</i>                                                  | <i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>   |
| <b>Regione Toscana</b><br><i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>                               | <i>dott. Alessandro Fignani</i>      |
| <b>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</b><br><i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati</i> | <i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i> |
| <b>Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale</b>                                                        | <i>Inviata Nota</i>                  |
| <b>Parco Regionale delle Alpi Apuane</b><br><i>Vedi parere reso in conferenza</i>                                      | <i>dott. for. Isabella Ronchieri</i> |

## la conferenza dei servizi

Premesso che partecipa alla presente conferenza telematica il dott. geol. Vinicio Lorenzoni, con delega del 23.06.2026, prot. 2776 in qualità di professionista incaricato. Sono presenti inoltre, la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari, il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane e il dott. Giovanni Menga di ARPAT.

La rappresentante del Parco dott.ssa Isabella Ronchieri comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

- ARPAT dipartimento di Lucca (prot.n. 2192 del 20.05.2026)
- Autorità di Bacino (prot.n. 2225 del 25.05.2026)
- Regione Toscana Settore cave e miniere (2761 del 22.06.2026)
- ARPAT dipartimento di Lucca (prot.n. 2736 del 22.06.2026)

lascia quindi la parola al professionista dott. Vinicio Lorenzoni il quale, non avendo nulla da aggiungere rispetto alla seduta precedente, chiede se vi siano da parte dei rappresentanti degli enti ulteriori richieste di chiarimento.

Riprende Ronchieri la quale informa che il Parco esprimerà un parere favorevole con prescrizioni; i lavori all'ingresso della galleria vanno a coinvolgere un habitat (una faggeta) che per ricostituirsi impiegherà più di 70 anni e potrebbero verificarsi fenomeni di dissesto; verrà per questo richiesto un report trimestrale con analisi geologico-strutturali in modo che non se ne comprometta il ripristino; inoltre nell'ultima cartografia presentata è stato tracciato un ramo della galleria che non coincide con l'area di scavo, dovrà essere quindi ripresentata una cartografia aggiornata.

Lorenzoni prende atto dell'errore cartografico; invierà una tavola modificata.

Interviene la rappresentante di ARPAT dott. ing. Diletta Mogorovich con il supporto del dott. Giovanni Menga la quale dichiara che la proposta di progetto è stata valutata favorevolmente e sono state indicate una serie di prescrizioni da inserire nell'autorizzazione comunale e nella PCA; due piccole cose rimangono ancora da chiarire: la tempistica delle attività della tabella 1 relativa al PGRE e l'inquadramento delle scagliette come sottoprodotto o rifiuto.

Lorenzoni risponde che il progetto di ripristino sostituisce il vecchio progetto e che il materiale secco, se non vi è un contratto in essere, viene gestito come marmettola.

Alle ore 12,30 il professionista lascia quindi la riunione.

o o o

La rappresentante del Parco invita i rappresentanti degli Enti ad esprimersi:

**Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani**, conferma integralmente la posizione già espressa con nota prot. n. 394374 del 26.05.2026. Pertanto

esprime il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata. In particolare evidenzia che il Settore Genio Civile, nel contributo inviato per la conferenza interna, *non rileva proprie competenze per la partecipazione al PAUR, quindi qualsiasi atto o parere di competenza deve intendersi non rilasciato.*

**La Rappresentante di ARPAT dott. ing. Diletta Mogorovich** con il supporto del **dott. Giovanni Menga** illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio trasmesso con nota prot. ARPAT 41790 del 20/05/2026. ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all’AC per l’illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

**Il rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. Zeno Giacomelli**, conferma il **parere favorevole** espresso nella precedente riunione sottolineando che affronterebbe il problema della destinazione finale dell’area all’interno del PABE in procinto di partire.

**La rappresentante del Parco**, esprime parere favorevole condizionato alla presentazione della cartografia aggiornata.

**La Conferenza di servizi** visti i pareri acquisiti, esprime un parere favorevole al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, con le prescrizioni contenute nel presente verbale e in quelli precedenti comprensivi dei relativi allegati. Il PAUR sarà emesso inoltre una volta ricevuta la cartografia di progetto revisionata.

Alle ore 13.00 il Responsabile dell’U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 23 giugno 2026.

#### ***Conferenza di servizi***

|                                          |  |
|------------------------------------------|--|
| <i>Comune di Vagli Sotto</i>             |  |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>       |  |
| <i>Regione Toscana</i>                   |  |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>           |  |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> |  |

**Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico**

*via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca*

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/11.43** del **20/05/2026** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane*

*pec: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)*

e p.c. *Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Miniere*

*Regione Toscana  
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia  
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana  
Genio Civile Toscana Nord*

*pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)*

*Comune di Vagli*

*pec: [comune.vaglisotto@postacert.toscana.it](mailto:comune.vaglisotto@postacert.toscana.it)*

**Oggetto:** *cava Borella - Variante al Piano di coltivazione della cava Borella - Procedimento PAUR -  
proponente: Faeto Escavazione Srl - Vs. comunicazione prot. 1619 del 15/04/2026 -  
Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10. - trasmissione contributo relativo  
alla Conferenza dei Servizi del 26/05/2026.*

Con la presente si invia il contributo istruttorio relativo alla Conferenza dei Servizi convocata per il 26/05/2026 che annulla e sostituisce quello erroneamente trasmesso con ns. nota prot. 2026/0040738 del 15/05/2026.

## **1. Premessa**

Con nota prot. 40522 del 15/05/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 56377 del 08/07/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 28/08/2025, rinviata al 11/9 con nota prot. ARPAT n.69462 del 25/08/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 71676 del 01/09/2025 questo Dipartimento aveva richiesto alcune integrazioni e chiarimenti relativamente alla gestione delle AMD, alla gestione delle acque di stillicidio, alla gestione dei rifiuti di estrazione e ai consumi di carburante del generatore, che la Conferenza dei servizi ha fatto proprie e richieste al proponente.

La documentazione esaminata per la successiva convocazione della CdS conteneva ancora alcuni punti non del tutto chiari relativamente alla gestione delle AMD e dei rifiuti di estrazione (prot. 13429 del 17/02/2026).

Si rileva che l'area della cava si trova all'interno delle particelle catastali indicate come gravate da usi civici in base alla sentenza 36/2019 del Commissario agli Usi Civici di Lazio, Umbria e Toscana confermata dalla corte di Appello di Roma con sentenza n. 6132/2021. La sentenza è stata appellata per Cassazione e non risulta ad oggi un eventuale esame dell'Alta Corte. Pertanto nel caso in cui l'attuale situazione di contenzioso si concluda in modo analogo a quanto già formalizzato dalle due citate sentenze, le considerazioni tecniche contenute nella presente nota dovranno essere considerate nulle perché, quanto meno, mancherebbero i presupposti base per la procedura di concessione e autorizzazione.

Si ritiene a tal proposito che debba essere valutato dalla CdS l'eventualità di coinvolgere anche la ASBUC - Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico e il settore regionale Usi Civici.

## **2. Contributo istruttorio**

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

### **2.1. Esame del progetto**

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- *Relazioni corrette*
- *Tavole corrette*
- *Integrazioni maggio 25*
- *Integrazioni dicembre 2025*
- *Integr. 03/26 Relazioni*
- *Integr. 03/26 Tavole*

In base a quanto dichiarato dal progettista, il progetto avrà una validità di 5 anni suddivisa in due fasi da 2,5 anni ciascuna. Il progetto prevede un'escavazione complessiva per le due fasi di poco meno di 58000 mc di cui poco più di 17000 mc di materiali ornamentali. È previsto il riutilizzo per di circa 11000 mc di materiali detritici per il ripristino finale. La durata indicata nel progetto è di 5 anni suddivisa in due fasi della durata di due anni e mezzo ciascuna. Non è indicato se la durata prevista prolunghi o meno la validità della precedente PCA (giugno 2028). Si rileva che questa informazione deve essere valutata anche ai fini di quanto più avanti meglio esposto in relazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (PGRE).

È prevista l'escavazione in modalità mista fra cielo aperto e galleria e in particolare si prevede la rinuncia all'escavazione di una parte a cielo aperto con sostituzione con volumi analoghi per la parte in sotterraneo, per un volume di poco meno di 26000 mc.

### **2.2. Sistema fisico aria**

#### **Rumore**

Con nota prot. 71676 del 01/09/2025 questo Dipartimento aveva richiesto alcuni chiarimenti in relazione all'acquisto di nuovo macchinario e all'indicazione dell'uso saltuario di esplosivo. Si prende atto di quanto dichiarato dal consulente nel documento "Integrazioni a seguito CdS del 11 settembre 2025.pdf" evidenziando che in base alla dichiarazione ivi contenuta, non verrà utilizzato esplosivo. Preso atto della dichiarazione del progettista, non si rende necessaria la redazione di una nuova VIAc. Si ricorda comunque quanto previsto dall'art.23 c.1 della LR 35/2015.

#### **Emissioni non convogliate**

Il rateo emissivo di polveri valutato conformemente alle linee guida allegate al PRQA risulta di circa 307g/h e pertanto in base alle indicazioni ivi contenute non sono necessarie misure di mitigazione.

Come già comunicato, si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi

necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

### 2.3. Sistema fisico acque superficiali

#### Gestione acque meteoriche

Nel precedente contributo era stato richiesto un chiarimento relativamente all'effettivo volume utile di una vasca di raccolta e trattamento delle AMPP. Nella documentazione integrativa il consulente chiarisce che il volume effettivamente utile ai fini della gestione delle AMPP (vedi tabella riassuntiva a pag. 14 – Elaborato D datato marzo 2026) risulta di 5 mc. Si rileva che nella tabella aggiornata non è riportata l'identificazione delle vasche/serbatoi e la vasca presenta un'incongruenza in merito al volume (20 mc invece di 5 mc dichiarati) e si richiede che nei futuri elaborati progettuali la tabella dovrà essere conforme a quanto richiesto dalla Regione Toscana in base al Decreto Direttoriale n.6776 del 01/04/2026.

#### Gestione acque di stillicidio

Si prende atto di quanto comunicato relativamente alla separazione fra le acque di stillicidio, che non verranno riutilizzate, e le acque di lavorazione all'interno della galleria. Si ricorda comunque quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC relativamente al monitoraggio delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.

### 2.4. Sistema fisico suolo

#### Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE integrativo necessita di alcune puntualizzazioni.

Preme precisare che nella documentazione non viene fatto corretto riferimento alla definizione di riferimento "scoperchiature" e all'art. 13, c.8 del PRC. Si evidenzia che con il termine "scoperchiature" non sono da intendersi solo aree con rimozione del terreno naturale "ex novo", ma anche parti di materiali lapidei non utilizzabili per la produzione di blocchi o che comunque il proponente decide di non utilizzare per tale scopo. Pur rinviando alla valutazione del Comune, non è esplicitato il rispetto del limite del 5% del totale dell'escavato.

Relativamente al cronoprogramma della produzione dei rifiuti di estrazione riportato in tabella 1 si rileva che dovrà essere chiarito in CdS a partire da quando devono essere conteggiati i 5 anni (si veda anche quanto riportato al punto 2.1 della presente nota). Si evidenzia che in base alla tabella, il rimodellamento è previsto a partire dal terzo anno e pertanto si evince che i rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08 saranno presenti a partire dal terzo anno. Si ricordano comunque gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del DLgs 117/08 e che ai sensi dello stesso DLgs l'approvazione e la verifica dell'attuazione del PGRE è di competenza del Comune (art. 5 commi 5 e 6 del DLgs 117/08).

Si ribadisce inoltre che il progetto indica un riempimento in parte con materiali provenienti dal sito estrattivo stesso e in parte dall'esterno. Si veda quanto riportato al punto 22b a pag. 22 dell'elaborato C datato febbraio 2025, in cui si prevede l'utilizzo di materiale terrigeno e "torboso" di provenienza esterna. Si ricorda che il materiale di provenienza esterna dovrà rispettare i parametri previsti dal TUA per la destinazione d'uso finale conformemente alle previsioni dello strumento urbanistico comunale. Si ritiene pertanto che l'atto di autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015 debba **esplicitare la destinazione d'uso finale dell'area**, al fine di determinare le caratteristiche dei terreni di provenienza esterna secondo quanto previsto dalla Tabella 1, allegato 5 della parte IV del TUA (colonna A destinazione d'uso verde pubblico o in alternativa colonna B uso industriale) e indicare i tempi di realizzazione del ripristino delle aree attualmente ripristinabili in coordinamento con la realizzazione del presente piano di coltivazione.

#### Gestione derivati dei materiali da taglio

Nel precedente contributo il consulente dichiarava che il taglio con catena produce *scagliette* che non sono definibili come "marmettola" ma che la "scaglietta" *rientra nella definizione dei derivati dei materiali da taglio che non sono classificabili come rifiuti e riutilizzati dall'industria per la produzione di*

polvere di marmo”.

ARPAT osservava che tale interpretazione non rispecchia la definizione prevista dalla LR 35/15; l'eventuale esclusione di materiali prodotti dal taglio a catena a secco dalla classificazione di “rifiuto” potrebbe essere eventualmente attivata ai sensi dell'art. 184-bis del TUA, dimostrando la sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti individuati dal DM 264/16. Si ricordava che in questi casi l'onere della prova spetta al detentore in quanto il regime del sottoprodotto costituisce una disciplina derogatoria rispetto alla gestione di rifiuti, in tal senso si è già espressa più volte la Suprema Corte di Cassazione (Cass. Pen. 1583 del 30 ottobre 2019; Cass. Pen. 50499 del 23 novembre 2023); pertanto l'onere di dimostrare la sua esistenza – che deve risultare prima della produzione delle scagliette - spetta all'operatore economico.

Nella documentazione integrativa, il consulente aggiunge la seguente considerazione:

*"Qualora la società Faeto Escavazione s.r.l. concluda un contratto di vendita per il materiale derivato dal taglio con catena si attiverà per dimostrare che esso risponde ai requisiti per la sua qualifica come sottoprodotto. Quanto sopra dovrà avvenire prima dell'inizio delle vendite del sottoprodotto dando comunicazione dei risultati a Parco, Comune di Vagli Sotto ed Arpat".*

Non è chiaro il motivo per cui la considerazione è riportata in virgolettato, in ogni caso, si rileva che i requisiti per l'applicazione del regime del sottoprodotto devono essere rispettati prima dell'inizio della produzione delle scagliette. Qualora non siano rispettati tale flusso di materiale dovrà andare a integrare la stima dei rifiuti speciali che saranno prodotti.

## Gestione rifiuti speciali

Il Piano di coltivazione (Elaborato C) indica la produzione di rifiuti speciali derivanti direttamente e indirettamente dall'attività di estrazione. Relativamente alla produzione di marmettola, si prende atto della stima di produzione di 720 m<sup>3</sup> in 5 anni.

Il consulente sostiene che la riduzione in blocchi commerciabili avviene mediante una “catena diamantata montata su autocarro” che, lavorando a secco, dovrebbe ridurre la produzione di marmettola. Tale affermazione non è condivisibile, visto che per “marmettola” si intende genericamente materiale fine che si produce prevalentemente durante il taglio peraltro non legata esclusivamente alla granulometria né alla lavorazione a secco/umido, oltre che in altre operazioni come ad esempio la realizzazione dei fori per il passaggio del filo diamantato o il transito dei mezzi.

Non è chiaro se la stima fornita comprenda la scaglietta, tale aspetto si ritiene possa essere chiarito in sede di Conferenza dei Servizi.

## 2.5. Monitoraggio

Il PMA datato marzo 2026 è stato rivisto e integrato con le indicazioni emerse dall'ultima Conferenza dei Servizi salvo alcuni aspetti, tra i quali:

- è rimasto identico quanto previsto per il monitoraggio della qualità dell'aria con una rilevazione della durata di una settimana all'interno del sito. Pertanto, come già comunicato con il precedente contributo, gli esiti non potranno fornire elementi utili al confronto con i VL del DLgs 155/2010 e s.m.i. in quanto le tempistiche di rilevazione (durata della campagna) non sono coerenti con quanto previsto dal Decreto oltreché non riferibili a impatti sull'ambiente esterno alla cava.
- il DPCM 27.12.1988, nuovamente citato come modello per la stesura del PMA, non è più in vigore dal 2017 come anche i commi 1 e 2 dell'art.34, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (abrogati dall'art. 26, comma 1, d.lgs. n. 104 del 2017).

Si confermano pertanto le indicazioni fornite nel precedente contributo con alcune lievi modifiche dettate dall'esame della documentazione integrativa che per brevità si riassumono di seguito. Si richiede al contempo che nei futuri elaborati progettuali si tenga conto di quanto comunicato adeguando gli elaborati stessi a quanto richiesto dalla Regione Toscana con Decreto 6776 del 01/04/2026.

## Aria

Ai fini del monitoraggio per la componente aria, alla luce dei risultati della stima delle emissioni non convogliate, si ritiene utile quanto proposto nelle linee guida di Arpa FVG che prevedono, nei casi di

emissioni poco significative, la compilazione di un registro delle attività svolte.

Si prende atto della proposta di monitorare con una campagna settimanale la qualità dell'aria, segnalando tuttavia che gli esiti non potranno fornire elementi utili al confronto con i VL del DLgs 155/2010 e s.m.i. in quanto le tempistiche di rilevazione (durata della campagna) non sono coerenti con quanto previsto dal Decreto.

### **Rumore**

Il consulente propone una rilevazione del rumore presso l'abitato di Vagli e uno all'interno della galleria come indicato dal PR12. Ai fini del monitoraggio ambientale, si valuta positivamente il punto individuato presso l'abitato di Vagli e la frequenza triennale o in occasioni di modifiche della metodologia estrattiva proposta. La ditta dovrà effettuare comunque una rilevazione entro 6 mesi dalla CdS presso il recettore individuato.

Per quanto riguarda il monitoraggio all'interno della galleria, esso attiene più agli aspetti legati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e pertanto si rinviano alla ASL eventuali valutazioni.

### **Acque superficiali**

Il consulente propone di effettuare un campionamento semestrale a valle e a monte del sito. Si richiede di inserire nelle relazioni di monitoraggio una tabella riportante i dati delle analisi delle acque del torrente effettuate a monte e a valle del sito, che rappresenti i dati dell'anno in corso e di quelli precedenti al fine di individuare eventuali trend. Si ritiene che la trasmissione dei dati debba essere corredata da osservazioni sui dati in relazione alle differenze rilevate monte/valle e rispetto agli anni precedenti.

Il monitoraggio è finalizzato a escludere il peggioramento della qualità delle acque riconducibile alla cava.

Si concorda con la proposta di caratterizzazione delle AMSP, integrando i parametri da determinare come di seguito precisato: torbidità/solidi sospesi, conducibilità, pH, ossigeno disciolto, idrocarburi, ferro, cadmio, piombo, nichel. Tale valutazione consente anche di accertare, conformemente all'art. 43 del DPGRT 46/R, se si debba procedere a un trattamento delle AMPP anche per frazioni ulteriori delle AMD.

### **Acque sotterranee**

Ai fini del monitoraggio degli impatti sulle acque sotterranee, la ditta non fa alcuna proposta limitandosi a prevedere campionamenti di sedimenti *"prelevati negli stessi punti di prelievo delle acque rilevando i seguenti elementi: Torbidità idrocarburi, ferro, cadmio, piombo, nichel e granulometria"* (Relazione integrativa Elaborato I - Piano dei monitoraggi (Ripristinato automaticamente)-signed.pdf pag. 8). Si ritiene che la ditta debba individuare una o più sorgenti quale probabile bersaglio su cui effettuare inizialmente un tracciamento ed eventuale successivo monitoraggio.

Non sono individuate azioni di monitoraggio in attuazione delle indicazioni del documento PR12 con riferimento alle acque di piazzale in corrispondenza dell'imbocco delle gallerie di coltivazione.

Entro 6 mesi dalla CdS la ditta dovrà inviare, senza necessità di ulteriore valutazione da parte di ARPAT:

- un elaborato nel quale sia individuata una o più sorgenti oggetto di probabile impatto e un progetto di tracciamento;
- un elaborato che riporti quanto previsto dal documento PR 12 allegato al PRC, corredato di planimetria indicante il punto di monitoraggio.

La ditta dovrà inviare i risultati del tracciamento, proponendo un monitoraggio delle sorgenti individuate.

## **3. Conclusioni**

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi e fornite le informazioni richieste salvo alcuni aspetti relativi alla stima dei quantitativi di marmettola, che si ritiene possano essere chiariti in sede di conferenza dei servizi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali

del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione.

Si propone pertanto di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025. Nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l'esercizio dell'attività nell'atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito.

#### **Prescrizioni da inserire nell'atto conclusivo della VIA**

1. La ditta attua il Piano di Monitoraggio ambientale approvato e ne trasmette gli esiti con frequenza annuale all'Autorità Competente per la VIA, Comune, Regione e ARPAT entro il 31 marzo di ogni anno. Nella relazione di sintesi è effettuato un confronto dei dati con quelli degli anni precedenti, debitamente commentato, finalizzato a individuare eventuali criticità o anomalie.
2. entro 6 mesi dall'avvio della variante di coltivazione dovrà essere effettuata una verifica fonometrica dei livelli sonori ai recettori maggiormente esposti dalla rumorosità della ditta, nelle condizioni di maggior impatto acustico, atta a verificare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità. La relativa documentazione di verifica dovrà essere trasmessa all'Autorità Competente, al Comune di Seravezza e ad ARPAT;
3. entro 6 mesi dall'ottenimento della PCA il proponente dovrà trasmettere all'A.C. una relazione che illustri le modalità di effettuazione del tracciamento presso una sorgente individuata nel bacino idrogeologico del Frigido, effettuarlo e trasmetterne i risultati all'Autorità Competente e ad ARPAT proponendo un monitoraggio della sorgente impattata. In caso il tracciamento abbia avuto esito negativo, si richiede di individuare e proporre un tracciamento per altre sorgenti potenzialmente interessate.
4. Ai fini del monitoraggio dell'impatto delle emissioni diffuse la ditta dovrà attivare un registro delle attività come indicato dalle LG ARPA FVG

#### **Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15**

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda le azioni da adottare nell'immediatezza e gli adempimenti normativi previsti dagli artt. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza, identificate mediante cartellonistica come da progetto approvato e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; i fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. Adottare sistemi di misurazione del volume libero delle vasche di decantazione (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale;
4. nel caso si verifichino eventi che danneggino l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 entro 48 ore indicando anche gli interventi messi in atto/da adottare e la tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti e il riavvio delle attività. La ripresa delle attività potrà avvenire solo dopo il completamento dei lavori di ripristino dell'impianto di gestione delle AMD;
5. il registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08 deve essere conservato in cava e reso disponibile in caso di controlli a partire dal momento di produzione di rifiuti di estrazione;
6. tutte le aree di cava (comprese le strade interne) devono essere tenute libere da accumuli di fango e polvere. A tal fine il Gestore deve predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali, bancate e fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento e

ogni altra area di cava da polveri, fanghi e altri materiali che possano inquinare le matrici ambientali. La procedura deve dettagliare responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura deve essere disponibile in cava;

7. entro 15 gg. dalla notifica dell'atto autorizzativo dovrà essere istituito un apposito registro con pagine numerate, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali e delle altre aree di cava indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola e, più in generale, dei materiali raccolti (in mc o kg) ed eventuali note. Il registro deve essere presente in cava e messo a disposizione per eventuali controlli;
8. il circuito delle acque del taglio, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, e tutti i presidi ambientali, quali canalette, cordoli, sigillature di fratture, ecc., atti a prevenire la dispersione di fanghi, polveri e acque contaminate nelle acque superficiali, suolo e acque sotterranee devono essere realizzati in conformità al progetto autorizzato, mantenuti in perfetta efficienza e rimossi una volta terminata la relativa funzione;
9. entro 6 mesi la ditta dovrà trasmettere all'A.C. a completamento degli elaborati progettuali un elaborato che riporti quanto previsto dal documento PR 12 allegato al PRC;
10. i fossi di guardia perimetrali o analoghe misure atte a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale;
11. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato e identificato con apposita cartellonistica indicante la tipologia di materiale e il Codice EER (se rifiuto), es. detrito, marmettola 01.04.13, rifiuti di estrazione; ecc.
12. le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi ambientali;
13. i depositi di sostanze chimiche inquinanti dovranno essere realizzati in area impermeabilizzata e protetta dalle acque meteoriche, e dotati di bacino di contenimento;
14. non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura, compresi i detriti per il ribaltamento di bancata, al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli individuate dal progetto approvato e identificate in campo mediante cartellonistica. I materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse, in conformità all'autorizzazione, nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente;
15. la ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione e dei sistemi di regimazione delle AMD;
16. il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15;
17. al fine di verificare la possibilità di riutilizzare tali materiali per il ripristino, effettuare preventivamente test di cessione, trasmettendo i relativi esiti all'Autorità Competente e comunque mettendoli a disposizione in caso di controlli.

Infine si segnala al Comune che l'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 dovrebbe indicare in modo esplicito quale sarà la destinazione d'uso finale dell'area estrattiva, così come richiamato dal PRC all'art. 35 e, con riferimento alla programmazione urbanistica, dall'art. 7 del regolamento 10/R/2007. Ciò al fine di prevenire la messa in opera di materiale con caratteristiche non compatibili con la destinazione d'uso finale dell'area.

*Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato*

*quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.*

Cordiali saluti

Lucca, lì 20/05/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico  
Ing. *Diletta Mogorovich*<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di variante per la coltivazione della cava Borella, nel Comune di Vagli Sotto (LU). Proponente: società Faeto Escavazione srl. Nota ai fini della procedura di VIA per la Conferenza Servizi del 26 maggio 2026 – Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 1619 del 15 aprile 2026 (ns. prot. n. 4020 del 15 aprile 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione delle cave in oggetto;

Ricordato che il progetto sommariamente prevede lo svolgimento dei lavori in cinque anni, suddivisi in due fasi di uguale periodo con coltivazione a cielo aperto e in galleria, con volume scavato di circa 57.920 mc;

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- Prot. n. 3996 del 17 aprile 2025 - nota per verifica documentale;
- Prot. n. 8333 del 26 agosto 2025 - nota per conferenza servizi del 28 agosto 2025;
- Prot. n. 2210 del 24 febbraio 2026 - nota per conferenza servizi del 24 febbraio 2026.

Facendo seguito alle suddette note, e preso atto che sul sito di codesto ente sono state pubblicati documenti integrativi e che nel nuovo "Piano dei monitoraggi", datato Marzo 2026 (riferimento: I Rev. 02) viene proposto, a modifica del precedente:

- *"monitoraggio delle acque superficiali a valle dell'area di cava con prelievo semestrale lungo l'alveo del fosso della Borella posto a ovest del sito estrattivo, e semestralmente anche le acque che scorrono a monte e non impattate da eventuali inquinanti prodotti dalle acque reflue di cava Saranno eseguite le seguenti analisi: torbidità; ossigeno disciolto; idrocarburi: ferro; cadmio; piombo; nichel. Le suddette analisi verranno eseguite anche per le AMSP, mantenendo la stessa frequenza di campionamento, ossia semestrale.. (cfr: 4.2 componente acque)";*
- *"Semestralmente verranno eseguite anche le analisi dei sedimenti prelevati negli stessi punti di prelievo delle acque rilevando i seguenti elementi: Torbidità idrocarburi, ferro, cadmio, piombo, nichel e granulometria". (cfr: 4.2 componente acque);*
- *"Semestralmente verranno eseguite anche le analisi dei sedimenti a monte del sito estrattivo e dei sedimenti che si trovano a valle dello scarico delle AMSP, rilevando i seguenti elementi: Carbonato di calcio idrocarburi, ferro, cadmio, piombo, nichel e granulometria". (cfr. 4.3.1. Verifica delle terre presenti nel fosso della Borella).*

Si prende atto favorevolmente delle integrazioni proposte; si segnala tuttavia che risultano sempre presenti delle incongruenze rispetto alle richieste effettuate da questa Autorità in merito alle frequenze di alcuni parametri da monitorare, e si ribadisce l'importanza di effettuare i monitoraggi già indicati nella precedente nota ns. prot. n. 8333/2025; in particolare, in merito al trasporto solido sul fosso Borella, si segnala che risulta carente la stima quantitativa dei volumi trasportati a valle.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici, si richiede di concordare con ARPAT frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti.

I risultati dei monitoraggi dovranno essere commentati e trasmessi periodicamente agli Enti competenti, compresa questa Autorità.

Inoltre, nella relazione denominata "Integrazioni a seguito verbale conferenza dei servizi del 24 febbraio 2026" viene precisato che: *"Come richiesto nei fori di sondaggio qualora si individuino delle cavità verrà inserito un boroscopio, che permetta di verificare la presenza di condotti carsici. Ogni tre mesi verranno inviati al Parco Regionale delle Alpi Apuane i report dei risultati dei sondaggi eseguiti. Essendo l'ente Procedente il Parco Regionale i report saranno inviati a questo Ente ed al Comune competente, a cui potranno essere richiesti dagli enti che ne facciano richiesta."* (cfr. Fori di sondaggio esplorativo).

Si chiede che quanto definito nella suddetta relazione integrativa, riguardo all'utilizzo del Boroscopio, venga riportato anche nel nuovo "Piano dei monitoraggi" datato Marzo 2026.

Si precisa che la presente nota rappresenta un contributo al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'attività di cava in oggetto, e non costituisce "parere di conformità" rispetto ai propri strumenti di pianificazione.

Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006, rimane a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli ([i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it](mailto:i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it)) o al Geom. P. Bertoncini ([p.bertoncini@appenninosettentrionale.it](mailto:p.bertoncini@appenninosettentrionale.it)).

Cordiali saluti.

La Dirigente  
Area Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-nds-nds  
(pratica n. 401)



**Oggetto:** Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**<sup>1</sup> all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

---

<sup>1</sup> Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

**la Dirigente**  
*Renata Laura Caselli*



CASELLI RENATA  
LAURA  
24.09.2025 15:00:04  
GMT+02:00





## ALLEGATO 2 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di pianificazione comunale **in presenza di previsione di Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE)** di cui all'articolo 113 della l.r. 65/2014:

| CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA<br>DEL | ENTE PROCEDENTE:  |
|-------------------------------------|-------------------|
| 21/05/2026                          | PARCO ALPI APUANE |

| CAVA:                 | COMUNE DI: |
|-----------------------|------------|
| BORELLA (09046031050) | VAGLI      |

| COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA |                                  |
|----------------------------------------------------------|----------------------------------|
| Comune <input checked="" type="checkbox"/>               | Regione <input type="checkbox"/> |
| Regione <input type="checkbox"/> su istanza di           | Comune <input type="checkbox"/>  |
|                                                          | Regione <input type="checkbox"/> |

|                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|----------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO<br>REGIONALE (rif. art. 51 l.r. 35/2015) | SI <input checked="" type="checkbox"/><br>date:<br><b>12/06/2025</b> Regione Toscana + Guardiaparco (riscontrate<br>differmità nelle comunicazioni art. 25 c.2bis – violazione<br>delle prescrizioni con cumuli di dimensioni maggiori di<br>quelli autorizzati)<br><b>11/09/2023</b> ARPAT +CCFor+Gardiaparco (violazioni<br>PCA) |
|                                                                      | NO <input type="checkbox"/>                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

1. Il comune ha approvato il PABE in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT-PPR per la scheda di riferimento:

SI ☒ NO ☐ (compilare Allegato 3)

2. Volumetria estraibile attribuita dal PRC al comune (OPS):

mc **1.840.701**



3. Volumetria estraibile attribuita dal comune al PABE: **approvato con DCC 25/2019**  
mc **1.225.485**
4. Volumetria estraibile attribuita alla cava:  
mc **71.288**
5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);  
SI ☒ NO ☐
6. Volumetrie commercializzabili di progetto: mc **48.218 (volume ornamentali: 17.376 – volume derivati: 30.842 mc)**
7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **30%**

**ESITO:**

☒ coerenza con il vigente PRC: non si rilevano motivi ostativi.

☐ incoerenza con il vigente PRC, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

**NOTE:**

OBI periodo 2020-2025: **192.930,60 mc**

OPS periodo 2020-2024: **16.000 mc (ricavati da dichiarazioni asseverate annuali dei rilievi 3D con assenza anno 2025)**

OPS residui:  $71.288 - 16.000 = 55.288$  mc > delle volumetrie di progetto

Dati nuovo progetto da approvare:

- volume scavato al monte: 57.920 mc: 17.376 mc in blocchi, 40.544 mc in derivati (di cui 11.000 mc accumulati per ripristino morfologico)

- Assumendo uno spessore di “cappellaccio” di 1 m, decisamente cautelativo viste le pareti della cava, come riportato nella figura successiva, il volume di “cappellaccio” risulterebbe pari a circa 2.320 m<sup>3</sup>, su un volume totale di scavo di 57.920 mc. Il materiale superficiale più fratturato rappresenta quindi il 4% del volume totale dello scavo previsto. Tuttavia questo materiale è a tutti gli effetti un marmo fratturato e quindi assimilabile e gestibile come derivato di estrazione e non necessariamente inserito nei volumi del PRGE

- Nel Piano attuativo del Bacino Monte Pallerina per la cava Borella non è indicata alcun volume di scoperchiatura o di messa in sicurezza perché assenti o non necessarie, analogamente nel Progetto di coltivazione presentato non sono indicati i volumi di scopertura o di messa in sicurezza in quanto non sono presenti.

L'istruttore: **Sandra Paterni**

Il titolare di IEQ: **Antonio De Luca**



**Prot. n. AOO-GRT/**  
*da citare nella risposta*

**Data**

Allegati

Risposta al foglio del 20/04/2026 numero 307574

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava Borella Società: Faeto Escavazioni Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)  
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 21.05.2026  
Eventuale conferenza interna sincrona in data 25.05.2026 alle ore 11:00  
stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>.  
Rif 402

Regione Toscana  
Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale  
Settore Cave e Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa Marzo 2026 scaricata il 11/05/2026, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si ribadisce quando già espresso con nota 147532 del 17/02/2026 a codesto Settore.

### **Conclusioni**

Questo Settore non rileva proprie competenze per la partecipazione al PAUR, quindi qualsiasi atto o parere di competenza deve intendersi non rilasciato.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
(Ing. Enzo Di Carlo )

LC/ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1\_CAVE\_PROCEDIMENTI\1\_DA\_ISTRUIRE\BORELLA\402\3\_istruttoria\20260518 cava Borella.odt



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Borella Società esercente Faeto Escavazioni SRL Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 25/05/2026.**

**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 79575

Al Settore Cave e Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 25/05/2026 di cui al protocollo regionale n. AOOGRT/307572 del 20/04/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/156144 del 19/02/2026 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 23/02/2026 nel quale si dichiara che *"...viste in particolare le criticità relative alla gestione delle AMPP che richiedono opportuni chiarimenti ai fini dell'esclusione dalla necessità di ottenere l'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/2006, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone ancora degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

*Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.*

*Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7."*

Visto il verbale della seconda Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 24/02/2026 reso disponibile sul proprio sito istituzionale, nelle cui conclusioni si riporta che *"La Conferenza di servizi visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate dagli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati."*

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di marzo e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 21/05/2026 protocollo n. AOOGRT/384862, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 25/05/2026 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;



Preso atto del contributo istruttorio di Arpat pervenuto presso il nostro Settore tramite le vie brevi ed in particolare le **Conclusioni**, dove si specifica che "... *Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi e fornite le informazioni richieste salvo alcuni aspetti relativi alla stima dei quantitativi di marmettola, che si ritiene possano essere chiariti in sede di conferenza dei servizi.* Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione..."

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto, comprensiva della documentazione integrativa depositata dalla Società, da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro

**Allegato:**

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI*



**Allegato**

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,  
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

**Emissioni diffuse**

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente;
6. l'autorizzazione alle emissioni è rilasciata sulla base delle condizioni lavorative indicate nella documentazione tecnica ed in relazione alle quali è stato effettuato il calcolo del rateo emissivo previsto; qualora dette condizioni dovessero mutare, l'impresa dovrà procedere ad una nuova valutazione delle emissioni in atmosfera e, se necessario, richiedere una modifica dell'autorizzazione.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale  
Dlgs 152/2006 art. 27/bis  
Cava Borella Società: Faeto Escavazioni Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)  
Conferenza dei servizi del 26.05.2026 alle ore 10:00.**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

**Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:**

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
  - il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 376486 del 18.05.2026, ha rappresentato di non aver rilevato proprie competenze e che nessun atto o parere di competenza deve intendersi rilasciato.
- E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

**In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere "posizione unica regionale" in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente  
ing. Alessandro Fignani

**Allegati:**

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 388651 del 22-05-2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 376486 del 18-05-2026;
- parere Settore Sismica prot 311906 del 21-04-2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del Settore Cave e Miniere;

**Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico**  
**via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca**

N. Prot. *vedi segnature informatica* cl. **LU.01.03.32/11.43** del **19/06/26** a mezzo: **PEC**

*Parco delle Alpi Apuane*  
*pec: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)*

e p.c. *Regione Toscana*  
*Direzione Ambiente ed Energia*  
*Settore Miniere*

*Regione Toscana*  
*Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia*  
*Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana*  
*Genio Civile Toscana Nord*

*pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)*

*Comune di Vagli*  
*pec: [comune.vaglisotto@postacert.toscana.it](mailto:comune.vaglisotto@postacert.toscana.it)*

**Oggetto:** *cava Borella - Variante al Piano di coltivazione della cava Borella - Procedimento PAUR -  
proponente: Faeto Escavazione Srl - Conferenza dei Servizi del 23/06/2026 - Vs.  
comunicazione prot. 2442 del 04/06/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e  
LR 10/10*

In relazione alla CdS in oggetto, si conferma quanto già comunicato con nota ns. prot 41790 del 20/05/2026.

Cordiali saluti.

Lucca, lì 19/06/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico  
Ing. *Diletta Mogorovich*<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.